



# LA FENICE

notiziario di informazione musicale e avvenimenti culturali

## COMUNICATO STAMPA

Venezia, settembre 2024

**Lo sciopero proclamato dalle principali sigle sindacali del Teatro non è stato revocato pertanto la prima recita di *La fabbrica illuminata - Erwartung* in programma venerdì 13 settembre al Teatro La Fenice non avrà luogo.**

**Si svolgeranno regolarmente le repliche del 15, 17, 19 e 22 settembre**

Lo sciopero delle principali sigle sindacali del Teatro che ha già visto annullare la prima di *Turandot non è stato revocato pertanto* la Fondazione Teatro La Fenice informa che la prima recita del dittico *La fabbrica illuminata - Erwartung* prevista venerdì 13 settembre 2024 al Teatro La Fenice non avrà luogo; le altre quattro recite in programma il 15, 17, 19 e 22 settembre si svolgeranno regolarmente.

Nel 2024 cade un duplice anniversario, il centenario della nascita di Luigi Nono e il centocinquantenario dalla nascita di Arnold Schönberg: la Fenice celebra i due grandi maestri della musica moderna con uno spettacolo in dittico che abbina *La fabbrica illuminata* di Luigi Nono e *Erwartung* di Arnold Schönberg. La messinscena è un nuovo allestimento con la regia di Daniele Abbado, le scene e il *light design* di Angelo Linzalata, i costumi di Giada Masi e i movimenti coreografici di Riccardo Micheletti. La direzione musicale sarà di Jérémie Rhorer alla testa dell'Orchestra del Teatro La Fenice. Interprete della *Fabbrica illuminata* sarà il soprano Sarah Maria Sun – in sostituzione di Valentina Corò, che ha dovuto rinunciare causa indisposizione – con Alvisé Vidolin alla regia del suono. Mentre Heidi Melton interpreterà la donna nell'*Attesa*. Il dittico andrà in scena al Teatro La Fenice nell'ambito della Stagione Lirica e Balletto 2023-2024. La recita di martedì 17 settembre ore 19.00 sarà trasmessa in diretta radiofonica da Rai Radio3.

Composta per voce femminile e nastro magnetico, su testi fortemente politicizzati di Giuliano Scabia e un frammento di *Due poesie a T.* di Cesare Pavese, *La fabbrica illuminata* è una composizione del 1964 che debuttò proprio al Teatro La Fenice di Venezia il 15 settembre 1964, interprete il mezzosoprano Carla Henius e Nono alla regia del suono, in occasione della ventisettesima edizione del Festival Internazionale di Musica Contemporanea.

*Erwartung* di Arnold Schönberg è un monodramma in un atto articolato su quattro scene su libretto di Marie Pappenheim che può essere considerato il primo esempio di teatro musicale espressionista: debuttò al Deutsches Landestheater di Praga il 6 giugno 1924. «L'accostamento di un brano celeberrimo come *Erwartung* e un pezzo breve e intenso come *La fabbrica illuminata* è un assolutamente inedito – spiega il regista Daniele Abbado –, inclusa la particolare successione cronologica, perché la serata inizierà con *La fabbrica illuminata* e proseguirà con *Erwartung*. Il progetto è stato impostato così dal sovrintendente e direttore artistico Fortunato Ortombina e in un primo momento mi ha un po' stupito, ma poi ho aderito con entusiasmo, perché ho riflettuto su questa scelta. Mi sembra evidente la volontà di strappare *Erwartung* dalla sua abituale storicizzazione di monodramma che racconta un caso clinico, in quanto coevo agli studi sull'isteria di Freud e Breuer. Rinchiudere *Erwartung* in questa lettura storica non sembra più interessante.

# LA FENICE

Il significato e il valore di quest'opera oggi vanno ben al di là dell'analisi clinica. Anzi la travalicano completamente. Questo è stato il primo impulso che ho provato. Pur non essendo la prima in assoluto – prosegue Abbado – *La fabbrica* è l'opera in cui Luigi Nono si confronta totalmente e con coraggio con le possibilità tecnologiche del suo tempo. Stiamo parlando di un nastro magnetico su quattro piste, cioè di suoni reali registrati nella fabbrica di Cornigliano ed elaborati poi nello Studio di Fonologia di Milano con la collaborazione di Marino Zuccheri. È questa nuova possibilità di teatro musicale in presa diretta con la realtà a interessare e stimolare Nono, che affronta l'impresa con un coraggio enorme. Per lui significa soprattutto rifuggire da qualsiasi lettura o interpretazione di tipo naturalistico. Non si tratta di comporre un ritratto, ma di fissare l'esperienza della fabbrica, degli operai, e allo stesso tempo anche l'esperienza del compositore, che entra come protagonista in questo rapporto. Giuliano Scabia, parlando di questo lavoro, dice appunto che la composizione illumina un momento di relazione, composta da diversi soggetti e situazioni. L'opera parla cioè della realtà della fabbrica attraverso i suoni, le voci, le parole, i testi che Nono e Scabia acquisiscono. Dietro questo c'è la realtà esistenziale che vivono gli operai, e ovviamente anche la presenza e l'intervento del compositore e del poeta. Non soltanto nell'elaborazione musicale, artistica e drammaturgica del progetto, ma anche 'in avanti', quindi nel confronto e nella restituzione. [...] *Erwartung* – che è attesa, ma anche lutto, perdita – parla di una solitudine disperata e collettiva. Per questo il suggerimento di proporla dopo *La fabbrica illuminata* nel lavoro che stiamo costruendo potrebbe costituire non tanto la prosecuzione, ma la transizione da un mondo a un altro».

«Mi sembra che il progetto di affiancare *La fabbrica illuminata* e *Erwartung* sia frutto di una intelligente visione italiana – commenta il direttore d'orchestra Jérémie Rhorer – e lo dico assolutamente in senso positivo. È un modo di creare un legame tra due opere che possono essere distanti tra loro nel panorama culturale generale, cui solo gli italiani possono dare un senso perché le immettono nelle antiche radici greche e romane che caratterizzano in senso ampio la loro cultura. Ovviamente c'è una connessione tra Nono e Schönberg, ma questo è meno interessante dell'immaginare una risonanza tra due esperienze lontane tra loro nel tempo che possono però essere ridefinite da un'altra forma artistica. Per me in *Erwartung* – prosegue Rhorer – c'è una reale scienza dell'orchestrazione, basata sul peso e sulla forza variabili dell'orchestra. È quello che ho tentato di sottolineare nella mia lettura dell'opera, e sono felice che molti critici l'abbiano messo in evidenza. Si incontra la grande esplosione di suono, chiaramente identificabile come post-wagnerismo o reminiscenza straussiana, ma allo stesso tempo ci si imbatte in una riduzione della tessitura musicale in termini minimali, che rivela gli elementi psicologici dell'opera. Mi piace molto questo lato di *Erwartung*, dove l'orchestra è ridotta quasi al silenzio dopo il grande climax. In questo contrasto si può definire Schönberg un maestro dell'orchestrazione. Non è tanto il trovare il giusto equilibrio in ogni momento, ma il padroneggiare la struttura bilanciando l'opposizione dei timbri e delle densità».

Ecco il dettaglio delle recite confermate con orari e turni di abbonamento: domenica 15 settembre ore 17.00 (turno B); martedì 17 settembre ore 19.00 (turno D); giovedì 19 settembre ore 19.00 (turno E); domenica 22 settembre ore 17.00 (turno C). La recita del 17 settembre fa parte dell'iniziativa La Fenice per la città realizzata in collaborazione con il Comune di Venezia; quelle del 15, 19 e 22 settembre fanno parte della Fenice per la città metropolitana, in collaborazione con la Città Metropolitana di Venezia.

Gli abbonati e gli acquirenti verranno rimborsati con le seguenti modalità:

- Abbonati: gli abbonati al turno A riceveranno comunicazione dedicata per il rimborso del rateo di abbonamento che verrà effettuato a mezzo bonifico bancario.

# LA FENICE

- Acquisti online: non sarà necessario richiedere il rimborso che avverrà automaticamente sulla carta di credito utilizzata entro 30 giorni.- Acquisti presso le biglietterie e tramite biglietteria telefonica: gli acquirenti riceveranno una comunicazione dall'Ufficio Ticketing di Vela Spa con richiesta dei dati bancari per ricevere il rimborso tramite bonifico.